



ORGANO DELLE SEZIONI  
PIEMONTESE DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO

# MONTI e VALLI

Alpinismo - Sci - Letteratura e ...

REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ:  
Via Barbaroux, 1 - TORINO - Telefono 46-031

Abbonamento ordinario . . . . . L. 200.—  
Abbonamento sostenuto . . . . . 500.—  
Abbonamento . . . . . 1000.—

BERTOGGIO ING. GIOVANNI  
VIA GIOVANNI SOMMIS 3  
TORINO

Alpina

## Lègere necesse est

In Italia si legge molto poco. Case editrici sorte con buoni propositi e con allettivi programmi hanno dovuto bene spesso abbandonarli o ridurli per salvarsi dal fallimento. Salvo poche eccezioni, l'incuria apatica e l'ignavia a volersi applicare per arricchire anche solo superficialmente la propria istruzione, frutti di una negligente indifferenza o di uno statico quietismo, che già un po' conaturati nell'uomo, sono ancora cresciuti come una triste eredità del periodo postbellico, hanno con altre cause d'ordine diverso, determinato indiscutibilmente una restrizione del commercio librario connessa con la rarefazione della richiesta.

Le tirature di libri, riviste e giornali quantunque già ridotte al minimo, per queste cause dovute principalmente alla poca diffusione, finiscono spesso col lasciare ancora fondi senza esito che, sfiduciando e rendendo perplesso l'imprenditore, diminuiscono naturalmente il potere della produzione.

Si salvano, e questo è miseria intellettuale, certi zibaldoni pseudoletterari, o pietosamente insostanziosi o algidamente umoristici o schifosamente pornografici che sono vere accademie di storditaggi. E così si giunge al disgustoso effetto di trovare, tra la carta data a peso al salumaio, più facilmente pagine d'un libro di scienze o di lettere che fogli dei predetti campionari di sciatte. Mi si dirà i gusti sono gusti, ma sono gusti guasti, grossolani, indice di una abominevole aberrazione che al dotto, all'utile, al profondo antepone il bolso, il disutile, il superficiale. E la ripercussione nel campo etico-didascalico è certamente poco lusinghiera.

La lamentata indifferenza per la lettura diventa ancor più preoccupante nel ramo alpino, nel quale è più diffusa.

Il termometro di questa spiccata forma di noncuranza della lettura è il grado di frequentazione delle nostre biblioteche e la misura del prelevamento dei libri da esse.

La media dell'uso della nostra stessa biblioteca sezionale è molto bassa in rapporto al numero dei soci. «Rara avis», i frequentatori veramente tali sono quasi sempre i medesimi. Le opere sostanziali, di erudizione, sono raramente rispolverate. La preferenza è data ai libri più facili, di piacevole narrazione. Più rari ancora sono l'ambizione e l'amore della proprietà del libro. Dall'eccesso di qualche bibliomane che raccoglie libri più per vanità collezionistica che per uso dottrinale, lasciandoli lì più delle volte intonsi, all'eccezione di pochi bibliofili colti e veramente appassionati, la stragrande maggioranza di alpinisti manco si sogna di mettere insieme una biblioteca discreta.

Si dirà che i libri costano salato. Vero, in parte. Ma è anche vero che, come tanti denari vengono sciupati in cose futili e superflue, si potrebbero per contro, proficuamente e senza soverchio sforzo, impiegare in questo mezzo d'integramento culturale. Una frivoltà rimandata, qualche larghezza un pochino contenuta, qualche rinuncia quasi insensibile e, non sconfinando, una gita di meno, possono fornire il modo di portare il mattone alla costruzione d'una biblioteca che, oltre al nutrimento spirituale, può esserci domani dispensiera di cognizioni utilissime nello svolgimento della nostra peculiare attività, nonché fonte di insperate soddisfazioni.

Il prodotto della scarsità di lettori e della carenza di conservatori si riflette naturalmente in modo negativo sulla produzione letteraria e sul commercio librario. Ed avviene così che opere di conto si vendano stentatamente e non giungano a ristampa; che giornali e riviste come, ad esempio, i tramontati «Montagna», «Corriere delle Alpi», «Alpinismo» non abbiano potuto reggersi; che un foglio come «Lo Scarpone», che attualmente è l'unico del genere a recare l'eco della vita alpinistica in tutta Italia, si sia andato affermando con una lentezza a volte sconcertante ed ancora oggidì abbia delle zone grigie di penetrazione.

Ed il peggiore accertamento dimostrativo della nostra debolezza culturale e del nostro agnosticismo nella materia che proprio dovrebbe trovarci più preparati, ci è dato dalla nostra ex-rivista mensile che, in regime di abbonamento, non giunse ad oltrepassare di molto il migliaio e mezzo di abbonati in tutt'Italia. L'aumento delle quote sociali ha ora permesso, con un piccolo staglio, di distribuire gratuitamente la nuova Rivista, ridotta bimensile per opportunità economica, a tutti i soci e c'è da sperare che questa venga letta e conservata da tutti e non accada più di trovarne copie disfatte e sfogliate nella cartastraccia.

Amici alpinisti, è necessario leggere! Ogni volta che s'apre un libro, qualcosa s'impara. Badate a migliorare la vostra cultura alpinistica! Nella pratica della montagna anche l'uso dell'intelletto è necessario ed è bene che si contemperino con quello del fisico per un'integrazione ideale. Questo è azione, svolgimento, conquista, piacere; quello è studio, preparazione, guida, virtù.

L'alpinista che si dedichi ad una attività non solamente pedestre, nel qual caso diventa un'automata del muscolo od un pedissequo rimorchiato, ma voglia accingersi ad imprese d'iniziativa propria e utili altrui, oltre alla preparazione fisica deve corredate la sua mente di utili cognizioni che si acquistano solo attraverso ad un graduale e conveniente ammaestramento.

Ogni manifestazione della vita si giova dell'esperienza, guida suprema dell'uomo, la quale opportunamente insegna quelle idee che non è lecito ignorare.

Leggiamo adunque, studiamo, impariamo ed insegniamo: per migliorarci, per elevarci, per perfezionare le istituzioni che a loro volta perfezioneranno noi. *Animo volenti nihil difficile*. Ogni uomo fin all'ultimo suo giorno deve attendere ad educare se stesso.

D'Azeglio così disse nei suoi «Ricordi». Se almeno fossimo in molti ad ascoltarlo!

ATTILIO VIRIGLIO

## PAROLE

L'articolo apparso nel numero precedente, a me dovuto, violento nella forma, polemico, epperò impreciso, nella sostanza, ha suscitato reazioni decise, forse prevedibili, certo non volute. Ed anche interpretazioni, giustificate d'altronde, che conducevano a quest'assurdo: che chi, come il sottoscritto, dava opera ampia e decisa per far meglio che si poteva, al tempo stesso affermava che ne sarebbe venuta fuori cosa da buttar via. Peggio di Saturno poi che mangiava il figlio prima che nascesse.

Eppure, lo si creda o no, sta di fatto che al sottoscritto non passò mai per l'anticamera del cervello la più pallida idea di sabotare (o comunque, nuocere) la nuova rivista alla quale dedicò tutte le cure possibili compatibilmente coi mezzi a disposizione. Soltanto, sapendo che molti si aspettavano un miglioramento in ogni senso della precedente pubblicazione, un qualcosa di non ben precisato ma di sicuro appagamento, non si trattene dall'affermare che la realtà non poteva non essere diversa: se il principio della distribuzione a tutti era lodevolissimo, l'oggetto della distribuzione sarebbe stato modesto. Ma lo disse con parole e motivazioni non precisamente così lievi e chiare per cui potè apparire l'assurdo di cui sovra. Forma e modo non corrispondevano né al pensiero né alla sostanza. V'era dentro, al postutto, anche del risentimento e un tantino di gelosia. Perché, e prego di voler leggere senza preconcetti, avvenne questo. Un tre anni or sono, il sottoscritto pensò di far sì, da solo, che il CAI riavesse, in qualche modo, la rivista. Aveva in mente — (malgrado ogni diversa apparenza spesso egli si perde dietro ai nuvoli e ai rondoni) — un verso di Rostand: *En croyant à des feurs, souvent on les fait naître*. Ebbene cammin facendo, s'avvide che tra le mani non gli era nato che un cardo cui doveva pungersi le mani prima e più a fondo di ogni altro. Ed allora ecco la disillusione, il rammarico, magari il dispetto (tutto personale). Da qui a uno sfogo incontrollato, brusco, duro, come succede ai solo cerebralmente complessi e sostanzialmente primitivi, il passo era corto. E cotesto sfogo fu simile a quello dell'innamorato che, cotto fino alle midolla, vede e stravede, dà corpo alle fantasime, insulta, minaccia, strepita, ma poi, guai a chi tocca l'oggetto della sua passione che vorrebbe bellissimo, unico, incriticabile, perfetto, e se non lo può essere, ne soffre fino allo spasimo.

Questo è tutto; umamente, scassellatamente, se preferite. Ma è tutto.

E' sottintesa, troppo sottintesa in verità, la speranza-cerchezza del miglioramento progressivo (adombrato con

parole che volevano essere appena ridevoti e appaiono, invece, sarcastiche). Una contraddizione di apparenza solo e nessun proposito di deliberata svalutazione e simili, anche se la forma parrebbe dimostrare il contrario.

Quanto alla Commissione centrale di Arte Letteratura e Cultura, come tale, per quanto almeno dipenderà dal sottoscritto, funzionerà senza infingimenti, s'anche egli resta persuaso che il Centro omonimo avrebbe potuto vivere pacificamente in seno al CAI. E può pacatamente aggiungere che si tratterà serenamente, ora in avanti, di rapporti di buon vicinato e di aperta e franca collaborazione.

Resta la chiusa dell'articolo, scritta direttamente in tipografia per riempire lo spazio bianco. Sarebbe stato meglio seguire il consiglio di Henry Murger, allungare cioè il testo cacciando un aggettivo ogni due o tre parole e niente più. D'accordo. Ma poi che il buon consiglio non fu seguito, ne venne fuori qualche frase né ortodossa né facilmente digeribile. Si abbia come non scritta. Autonomia e burocrazia sono due termini (e concetti) antitetici. Pensando all'una, in parte esistente, e sia pure necessariamente, ne venne dedotto un inceppamento della seconda. Mentre poi il richiamo finale alle regioni era, e non poteva non essere, del tutto scherzoso; la regione comporta una sua burocrazia in aggiunta a quella generale, lamentando questa non si può invocare un aggravio con la seconda. Il tutto malamente espresso.

Nulla dunque di deliberato, di programmatico, di demolitore per partito preso, di rivoluzionario. Ma, come diceva Amleto, solo e unicamente words, words, words... parole, parole, parole.

Ciò premesso e concludendo è pertanto da escludersi che il sottoscritto abbia inteso di voler inceppare quanto si fa e si deve fare per la rivista attuale, denigrandola di deliberato proposito e con fini più o meno occulti che non esistono; che per quanto riguarda la asserita minor autonomia non voleva con ciò affermare il fatto inesistente di una specifica interferenza della Sede Centrale nella vita sezionale, ma la circostanza obiettiva dei vincoli che a una libera attività derivano dallo statuto e regolamento attuali ed in particolare dalla esistenza e dal funzionamento delle commissioni che la limitano, senza che sempre efficacemente la coordinino; per quanto poi ha attinenza alla nuova commissione di Arte Letteratura e Cultura alpina, questa sarà nei limiti che le verranno consentiti, serenamente operante. E resti ben chiaro questo, che l'appunto, o gli appunti, non erano diretti alle persone ma solo all'istituto che, come ogni altro istituto potrà evolversi ed eventualmente modificarsi in avvenire.

ADOLFO BALLIANO

## Dover rinunciare

Di comune accordo si era deciso di bivaccare alla Brèche Sud delle Dames Anglaises per poter essere immediatamente all'attacco l'indomani, onde avere al massimo a nostra disposizione energia e tempo per poter forzare e vincere la famosa cresta Nord dell'Aiguille Noire De Peuterey, ancora inviolata.

Era per noi un'incognita, in quanto mai l'avevamo veduta da vicino e studiata, ma la nostra volontà ed il nostro buon allenamento ci garantivano il massimo delle speranze.

Già sin dalla partenza dal Rifugio Gamba quell'incognita si presentava sotto l'aspetto della traversata del ghiacciaio di Fresnay; parecchie volte ci avevano parlato di questo infernale ghiacciaio, mi rammentavo allora della descrizione del grande alpinista scomparso: Amilcare Crétier.

«Fiumane di ghiacci contorti, rinserrate da scogliere di granito, sempre avvolte nell'ombra! Bolgia infernale in cui urlano, gemono, scricchiolano, quasi esseri viventi, dannati in sempiterno, seracchi immani, incombenti minacciosi, sopra nude, misteriose profondità».

Comunque, sotto lo sguardo dell'Aiguille Croux, ci infilammo dei normalissimi ramponi ad otto punte e, armati di ricchissimi bastoni a mò di piccozza, ci accingemmo alla traversata di questo meraviglioso ghiacciaio.

(Ho raccolto la pietra scagliatami in merito ai ramponi e bastoni, ma non essendo l'itinerario di ritorno da questo versante, e non essendo neppure nostra intenzione di dividere con piccozze e ramponi le gioie dei certi e duri passaggi di roccia sulla cresta, avremmo dovuto sacrificarli abbandonandoli nel sottostante canale).

Dopo ricchissimi e alquanto acrobatici passaggi, pervenimmo in circa tre ore sotto il canale della Brèche Sud.

Il nostro sguardo si soffermò subito su miriadi di pietre sparse alla base del sopradetto e subito, venne richiamato verso l'alto da un rombo minaccioso; una violenta scarica di sassi precipitava dalla sommità e rimbombava lungo il canale.

Porca la miseria, quello era il nostro percorso per arrivare alla Brèche...

Rannicchiatici in un incavo sotto uno strapiombo tra la roccia ed il ghiacciaio, definimmo che la migliore decisione era quella di aspettare il declino del sole dietro il Monte Bianco ed in conseguenza, il mutamento della situazione.

Da questo punto si avverarono veramente le parole del Crétier. Sotto le falde della Parete Sud del Monte Bianco masse colossali di ghiaccio si staccavano con rombi spaventosi e precipitavano nel sottostante ghiacciaio, ingoiate in parte da enormi crepacci.

Provavo una vera impressione che decine e decine di mostri, con le loro fauci spalancate, aspettassero e ingoiassero il pasto serale, che un enorme gigante sovrastante lanciava loro.

Dopo due ore circa di aspettativa, la montagna a poco a poco si chetò: quei demoni urlanti, fischianti, scricchiolanti, si calmarono ed il silenzio regnò su tutto l'ambiente.

Uno sguardo d'intesa e raggiungemmo l'attacco del canale; e, dopo aver nascosto i nostri bastoni e ramponi in un'insenatura per una eventuale ritirata, affrontammo subito un discreto passaggio di attacco, dovuto al distanziamento del ghiaccio dalla roccia; una piccola e veloce piramide e mi porto subito dentro al canale filando per una trentina di

## DUE GITE SOCIALI da ricordare

18-19 giugno 1949

### AIGUILLE DU MIDI

(Gruppo del M. Bianco - m. 3841)

Gita di preparazione a quella del Pelvoux

16-17 luglio 1949

### MONTE PELVOUX

(Delfinato - m. 3954)



metri; Rosenkrantz mi raggiunge veloce e riparto spostandomi leggermente a destra verso il centro del canale, ritornando dopo pochi metri a sinistra sotto un piccolo salto.

Mentre già stavo per avvertire il mio compagno di raggiungermi onde proseguire uniti per via della facilità di percorso, mi arriva un grido: «Attento alle pietre!»

Alzo lo sguardo e a tutta velocità vedo arrivare un'infinità di bolidi di tutte le dimensioni verso la nostra direzione.

Rannicchiandomi subito sotto quel piccolo salto attesi per pochi secondi che la furia si calmasse, ma quando il silenzio ritornò i miei orecchi risuonavano ancora della schiantata che a poche decine di centimetri sopra la mia testa aveva provocato un masso che si era frantumato. Il sacco, sulla schiena, riportava una bella squarciatura.

«Attento ancora!» mi arriva.

Ed un'altra scarica più potente passa urlante e fischiante al di sopra di me, lasciando il caratteristico odore di polvere bruciata.

Mi rammentai allora, che l'amico mio era sotto di me completamente allo scoperto ed un brivido mi corse per tutto il corpo.

Già la mia fantasia correva a tragiche visioni... quando... la sua voce mi arrivò sollevandomi e abbattendomi di colpo.

«Tira in fretta, con tutte le tue forze, che sono ferito e perdo parecchio sangue».

Mi arriva vicino tenendosi il polso sinistro con la mano destra, lasciando una striscia di sangue lungo la salita.

«Mio caro, mi dice, è andata ancora bene, meglio il polso che la testa».

«Sai, per questa volta credo che la nostra cresta la salutiamo; credimi, ne ho scansate parecchie, non ho perso il mio sangue freddo...».

«Però adesso stai perdendo dell'ottimo sangue caldo» gli rispondo.

Il nostro buon umore non era scomparso del tutto.

«Sai, — mi dice — quella maledetta ce l'aveva proprio con me, mi ha preso di mira con una velocità tale che non ebbi il tempo di scansarla, potei solo farmi scudo con la mano e... poveretta ci rimase!...».

«E, mi dice ancora, ho anche perso il mio berrettino bianco!...».

Rannicchiatici sotto il mio salvatore e providenziale salto, gli medicai una profonda ferita al polso, mentre egli borbottava analizzando i vari sistemi e procedimenti di cura.

«Eh! non darti tante arie, che sei solo un veterinario...» gli dico io in tono scherzoso.

Spostatici con somma velocità verso la nostra sinistra, pervenimmo ad un leggero pianoro, alquanto riparo da eventuali scariche, e senz'altro procedemmo a crearci il nostro bivacco.

Erano circa le 21.

Ben coperti e riscaldati da un abbondante thè ponderammo la nostra situazione, anzi la sua situazione.

La notte era chiara e calda, di tanto in tanto boati immensi ci pervenivano...

Sopra di noi la punta dell'Aiguille Noire ci osservava con il suo aspetto severo e cinico.

La seconda parte della cresta Nord si innalzava verticale ed incombente.

«Caro amico — mi diceva — la mia ferita non è grave, ma tenendo presente certi non lievi dolori e proprio nell'articolazione del polso, dovremo rinunciare».

Rinunciare!... Rinunciare!...

Queste parole mi risuonavano agli orecchi peggio della scarica, un nodo alla gola mi saliva e non potevo rispondergli; gli feci cenno affermativamente con il capo ed una lagrima mi solcò il viso.

La scarica era stata l'ultima...

GIUSEPPE DIONISI

## Montagne: frontiere che affratellano

### Félix Germain tra di noi

La sala di Palazzo Carignano è insufficiente ormai a contenere il pubblico che sempre più numeroso partecipa alle manifestazioni organizzate dalla Sezione di Torino. Lo si è constatato la sera del 25 Marzo u. s. quando alle 21,30 molte persone non hanno più potuto varcarne l'ingresso. Ciò anche per la viva attesa suscitata dalla venuta di Félix Germain, il noto e valoroso alpinista francese del G.H.M. e Presidente della Sezione dell'Isère del C.A.F., che si presentava per la prima volta in Italia proprio in questa nostra Torino culla dell'alpinismo italiano. E questa attesa non è andata delusa. Prima di tutto perchè il Prof. Germain non è soltanto uno scalatore di rango che si è conquistato i galloni con importanti prime ascensioni e ripetizioni di ardue scalate, ma — come ha sottolineato l'avv. Balliano nella presentazione del Conferenziere — è un uomo di vasta cultura generale e specifica che ha già pubblicato con successo un'opera in due volumi sulle Alpi francesi, alcune pregevoli traduzioni dall'inglese e sta preparando un'opera sulle Dolomiti, non senza curare inoltre la traduzione in francese di «Scalate nelle Alpi» del nostro indimenticabile Gervasutti. Poi perchè, come ha affermato il prof. Bava — Presidente dell'Alleanza Francese — rivolgendogli il benvenuto, il significato della sua venuta tra di noi trascende quello di una pura visita di cortesia per assurgere a quello di una effettiva ripresa di cordiali relazioni italo-francesi dopo la bufera della guerra. Infine perchè Germain conferenziere, e non come lui modestamente si è definito, presentatore di diapositive illustranti le montagne del Delfinato, è stato all'altezza, e non è poco, di Germain alpinista. Né dobbiamo scusarlo, come richiese all'uditorio iniziando il suo dire, di aver parlato nella sua lingua, perchè l'ottima dizione e la padronanza del più puro ed armonioso francese resero ben comprensibili anche le più lievi sfumature del suo pensiero al pubblico attentissimo.

Dopo una breve descrizione del Gruppo del Pelvoux, meta di una prossima gita sociale della nostra Sezione, e della via di accesso dal Monginevro per Briançon, Vallouise ed Ailefroide, illustrata da una ventina di proiezioni, il Conferenziere ci introdusse nel «Portique pour une Majesté». Il «Portique» è la valle des Etançons, fiancheggiata da bellissime ed ardite montagne, che fa capo alla «Majesté»: la Meije, incomparabile sovrana che domina tutto e tutti, affascinante per l'aspra selvaggia bellezza delle sue rupi e dei suoi ghiacciai. Sfilarono così dinnanzi agli occhi ammirati del pubblico e dopo alcune riposanti visioni di fondo valle, tutte le vette del «Portique»: prima quelle di un lato, poi quelle del lato opposto. E nello sfondo di ogni visione, quasi sempre dominante, la «Majesté»: la Meije. Poi, ultima, la Meije stessa, mirabilmente fotografata da ogni lato del «Portique» e dai punti più vicini, con la strapuntante ed inviolata parete Sud della vetta Centrale.

Tutte queste innumerevoli immagini alpine furono presentate e descritte con sobrie ma efficaci notizie tecniche inerenti alle varie vie di scalata, sempre accompagnate da un commento generale proprio dell'alpinista che ascende la montagna non soltanto per il piacere di vincerne i più difficili passaggi, ma anche per un puro godimento spirituale ed estetico.

E ancora battute finemente umoristiche intercalate con episodi drammatici. Ricordiamo particolarmente il tentativo alla parete Nord della Grande Ruine del 1935, troncato da un grave incidente — frattura di un braccio e ferite varie — con il difficile ritorno per la via di salita e il penosissimo bivacco. Ma nel 1938 Germain tornava all'assalto della parete e ne compiva la prima ascensione recuperando quel chiodo fedele che

tre anni prima l'aveva trattenuto nella caduta. Ora quel chiodo si trova custodito nella sua camera a ricordargli la caducità della vita umana! Ed ancora la quarta ascensione sulla Sud della Meije Orientale resa più pericolosa dalla caduta di pietre provocata da un'altra cordata che, salita il giorno innanzi la stessa via e bivaccato in vetta, scendeva per la cresta Est con la tranquillità e tronfia sicumera che sulla parete Sud non potevano trovarsi altri alpinisti.

Un lungo e vibrante applauso scrosciava a conclusione della bella serata, la cui cronaca non possiamo concludere senza rivolgere un vivo ringraziamento a coloro che si sono gentilmente prestati per la sua riuscita, ed in particolare all'amico dott. Viriglio che così efficacemente si è adoperato per la ripresa dei contatti con gli amici d'oltre Alpe.

ERNESTO LAVINI

### La conferenza di Alberto Zacco

Il nome di Alberto Zacco ancora poco noto al pubblico torinese al quale il conferenziere si presentava per la prima volta, ed il tema strettamente letterario: dizione di versi ispirati alla montagna di alcuni fra i più classici poeti italiani, da Petrarca a Carducci, da Pascoli a D'Annunzio, hanno fatto sì che la sera del 18 Febbraio la saletta di Palazzo Carignano non fosse stipata come per altre precedenti manifestazioni. E forse mai come in questa occasione gli assenti hanno avuto torto. Possono testimoniare gli intervenuti che hanno dimostrato con prolungati applausi e richieste di «bis» e di «fuori programma» quanto sia stata loro gradita questa riuscita manifestazione di carattere culturale.

Alberto Zacco si è rivelato dapprima colto e valoroso conferenziere e poi valentissimo dicatore. Attraverso la sua interpretazione profonda ed umana espressa con una calda e chiara dizione dalla quale risaltano stupendamente tutte le sfumature musicali del verso, il pubblico ha letteralmente «visto» e «sentito» l'azione e lo stato d'animo descritti dai poeti. Così che anche i più noti brani della poesia classica dell'ottocento sono apparsi trasformati, resi comprensibili e toccanti dall'arte di una perfetta interpretazione.

E. LAVINI

## NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI TORINO

### Assemblea Generale 11 marzo 1949

L'assemblea ha inizio alle ore 21,30. Presiede il Presidente della Sezione Avv. Adolfo Balliano; presenti un centinaio di soci. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'assemblea del 17 dicembre 1948, il Presidente prende la parola per commemorare i soci defunti: Felice Arrigo, Domenico Capello, Arturo De Filippi, Paolo Negro, Modesto Nepote, Maurizio Prospero, Federico Sacco, Paolo Seren Rosso, Ferruccio Tosco.

Si procede alla consegna dei distintivi ai soci che hanno raggiunto il 50° ed il 25° anno di appartenenza alla sezione. L'Avv. Balliano inizia quindi un'ampia relazione sull'attività sezionale svolta dal Marzo 1948. La relazione del Presidente, accolta alla fine da applausi, viene approvata.

Si procede alla costituzione del seggio elettorale delle elezioni per il rinnovamento di un terzo dei membri del consiglio direttivo, dei revisori dei conti e dei delegati.

Si passa quindi alla discussione ed alla approvazione, avvenuta alla unanimità, del bilancio consuntivo 1948.

L'assemblea viene chiusa alle 22,30.

### Elezioni alle cariche sezionali

Le elezioni alle cariche sezionali svoltesi l'11-12 Marzo 1949 hanno dato i seguenti risultati:

V. Presidente: Bertoglio Ing. Giovanni. — Consiglieri: Catone Prof. Rosetta; Costa Ing. Pio; De Coll Comm. Tancredi; Rabaioni Edoardo; Talanti Rag. Roberto; Thesia Rag. Enea; Venturillo Prof. Giovanni. — Delegati all'assemblea Nazionale: Andreis Dott. Emanuele; Chabod Avv. Renato; Filippi Andrea; Lavini Ernesto; Rivero Avv. Michele; Stella Ing. Giorgio. — Revisori dei Conti: Barberis Dr. Giovanni; Muratore Rag. Guido; Quartara Ing. Ettore.

L'Ing. Quartara, non avendo accettato il mandato per impegni professionali, viene sostituito dal Rag. Alfredo Richiello, immediatamente seguente nella classifica dei voti riportati.

### Commissioni Sezionali

Nella seduta del 30 Marzo il Consiglio Direttivo ha proceduto alla costituzione delle commissioni che risultano così composte:

Commissione consultiva: Andreis Dr. Emanuele; Chabod Avv. Renato; Negri Avv. Cesare.

Commissione Rifugi: Bertoglio Ing. Giovanni, Direttore; Costa Ing. Pio, V.

Direttore: Filippi Andrea; Giraud Cav. Ettore; Richiello Rag. Alfredo; Roggiapane Ing. Cesare; Zangelmi Ing. Emilio.

Commissione Gite: Lavini Ernesto, Direttore; Derege di Donato Guido; Talanti Rag. Roberto; Veronese Sandro.

Commissione Biblioteca: Bertoglio Ing. Giovanni, Direttore; Gennero Lionello; Giordano Annibale; Talanti Rag. Roberto; Tempo Federico.

Commissione Coordinamento Sottosezioni e Gruppi: Lavini Ernesto, Direttore; Buffa di Ferrero Conte Ermanno; Catone Prof. Rosetta.

Commissione Stampa e Propaganda: Viriglio Dr. Attilio, Direttore. — Catone Prof. Rosetta; Lavini Ernesto; Mauro Giovanni; Materazzo Dr. Candido; Tempo Federico.

Commissione Palestra: Balliano Avv. Adolfo; Berra Virginio; Dubosc Ing. Edgardo; Garello Giovanni; Pasquali Piero; Lavini Ernesto; Stella Ing. Giorgio; Venturillo Prof. Giovanni; Viriglio Dr. Attilio.

### Museo della Montagna

Viriglio Dr. Attilio, Direttore; Andreis Dr. Emanuele, Vice Direttore; Provera Rag. Dario, Segretario.

Andreis Dr. Emanuele (Esplorazioni extra-europee). — Bava Prof. Pino (Rapporti con i C.A. Esteri). — Falchetti Dr. Pietro (Turismo - Folclore - Equipaggiamento). — Filippi Andrea (Sala dell'Alpinismo del C.A.I.). — Forno Carlo (Sezione rifugi e bivacchi). — Mantovani Prof. Sandro (Pittura e scultura). — Materazzo Dr. Candido (Sala Carte Topografiche, Stampa e Libro). — Muratore Dr. Guido (Speleologia). — Operti Dr. Franco (Fisiologia - Igiene - Soccorsi). — Roggiapane Ing. Cesare (Impianti idroelettrici). — Venturillo Dr. Giovanni (Sala storica del C.A.I. Sala Sabauda). — Veronese Sandro (Sport invernali).

— Videsott Prof. Renzo (Parco Nazionale del Gran Paradiso - Trentino e Alto Adige). — Viglino Avv. Pompeo (Fauna Alpina). — Vignolo Lutati Prof. Ferdinando (Flora Alpina). — Averone Severino (Vigilanza - Pulizia - Manutenzione).

### MUSSO PIETRO

Abilitato massaggiatore  
Pedicure - Callista  
Massaggi medicali

TORINO - Via S. F. d'Assisi 18 - Tel. 49.525

Vetri - Cristalli - Specchi  
Cristalli infrangibili

Ditta A. SANVITO

TORINO

Via Avigliana, 2 - Telefono 76.868

IL SAPONE  
AL LATTE  
RUMIANCA

NUTRE  
E DETERGE  
LA PELLE



**NEGRITA**  
Caffè - Torrefazione  
Via Sacchi 2 - Telef. 40.915  
TORINO



**TUTTO PER L'ALPINISMO**  
PICCOZZE - RAMPONI - CHIODI  
CORDE - SACCHI DA BIVACCO  
SCARPE - PEDULE - Ecc.  
**F.lli RAVELLI**  
Corso Ferrucci, 70 - Telefono 31.017

**Ferramenti - Utensili**  
**NATALE STROPIANA & FIGLI**  
TORINO  
Via Duchessa Jolanda, 44 - Tel. 70.630



**MACCHINE PER CUCIRE**  
MALATERRA VIA MILANO 14  
VIA GARIBOLDI 22  
Vende anche a rate

**OFFICINE**  
**LUIGI FONTANA**  
VEDUGGIO (Brianza) MILANO  
Maniglierie per mobili in gattite  
MATERIALE ELETTRICO  
MINUTERIE METALLICHE  
VITERIA - BULLONERIA  
Rapp. esclusivo Piemonte - Liguria:  
**G. MERENDA**  
TORINO - Via Massena 109  
Telefono 682.407



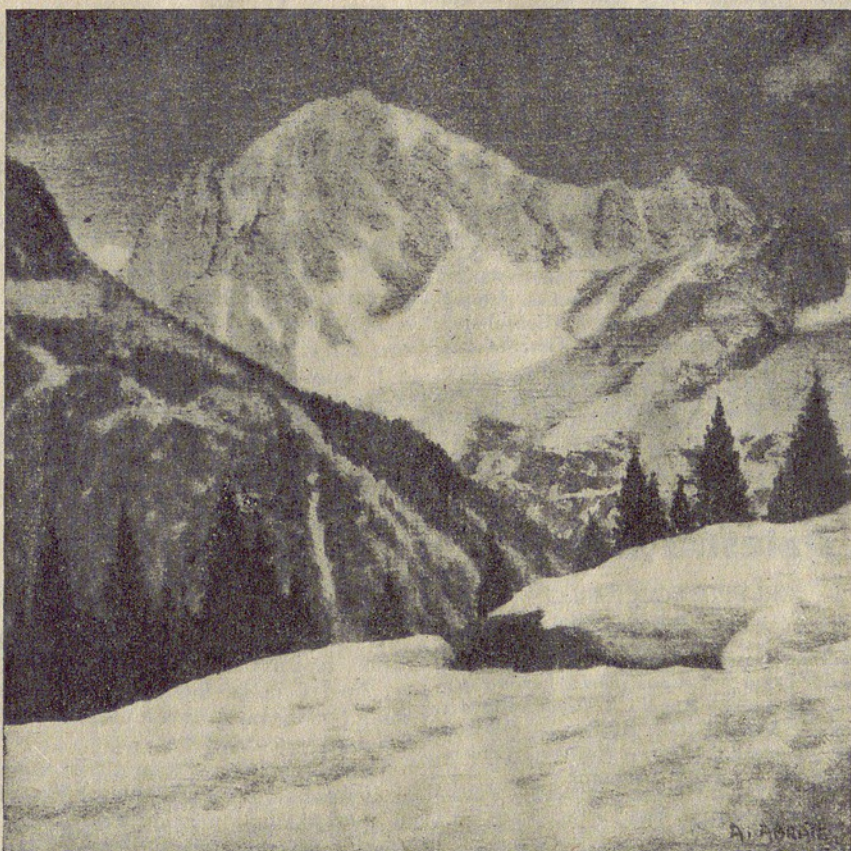
**A. MARCHESI**  
TORINO - PIAZZA CASTELLO 51  
SARTORIA - CONFEZIONI  
COSTUMINI

**Premiata Calzoleria**  
del CLUB ALPINO ITALIANO  
**Manzetti Alfredo**  
Specialità calzature alpine da caccia e da città  
TORINO (101) - Via XX Settembre 43  
Telefono 43.801

GRANDI MAGAZZINI DI CARTA E CANCELLERIA  
**F.lli DE-MAGISTRIS**  
di R. GERLI  
FURNITURE COMPLETE  
PER AMMINISTRAZIONI  
SCUOLE - BANCHE - ENTI  
TORINO  
Via Alfieri, 16 H - Tel. 47.688



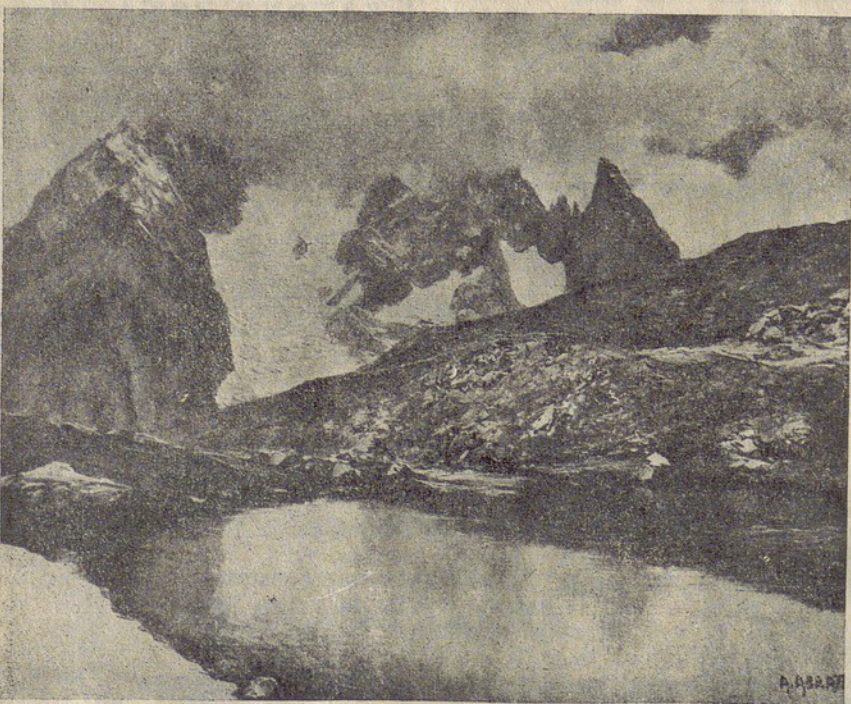
ALLE SOGLIE DEL MONTE BIANCO

**TRE MOMENTI** del pittore Angelo Abrate**QUANDO IL SOLE È POETA**

Il grande pittore francese Matisse scrisse che la pittura deve produrre un accordo vivo di colori, un'armonia analoga a quella di una composizione musicale. Dette da un pittore, che per primo le mise in pratica, queste parole, spoglie di quella parvenza rettorica che veste solitamente le frasi fatte, ci sono riaffiorate alla mente, dinanzi a questo quadro di Abrate, dove davvero la luce vi canta. Angelo Abrate è oggi, in Italia, il pittore della montagna per antonomasia. Non che egli non abbia tentato altri generi di pittura, o perché nel genere montagna non abbia apprezzabili rivali, tutt'altro, ma bensì perché in questa pittura egli ha acquistato un'abilità tecnica, da altri raramente sorpassabile. Conosciutissimo in Italia ed all'estero, specie in Svizzera ed in Francia, egli, ai suoi tempi alpinista accademico, sa tradurre per gli alpinisti, proprio quelle voci, quella poesia e quei colori, che la grande alta montagna anima e vivifica.

**ENTRÈVES SOTTO LA NEVE**

Due sono le più grandi calamità dell'arte moderna. La prima, quella del pittore che, per far notare a tutti i costi il suo quadro, è pronto a qualunque bizzarria e non paventa di cadere nel ridicolo. La seconda, quella del critico d'avanguardia, che, fra magia e profezia, si ritiene il solo depositario d'ogni cosa stramba, e giudica sempre, non già per persuadere gli altri, di cui finge di ignorare il naturale buon senso, ma solamente per sembrare straordinario e di gusto aristocratico. Si può essere ben certi che Abrate, come origine, ispirazione e contenuto, è ben lontano dalla bizzarria denunciata. Anzi, la sua tecnica, aderente come una cosa perfetta a questa sua lucida e seria mentalità, è stata più volte accusata da critici, dello stampo sopradescritto, come troppo fotografica. A dispetto di questa parte della critica ufficiale, nelle acque e nelle nevi, Abrate raggiunge le più felici e concrete espressioni dell'odierna pittura di montagna.

**Le nostre Scuole di Alpinismo****Scuola Boccalatte**

## PROGRAMMA

## Insegnamento teorico

Si svolgerà in sede una serie di lezioni di tecnica e cultura alpinistica, in data da destinarsi. Esse illustreranno i seguenti argomenti:

I Lez.: Equipaggiamento, alimentazione razionale, consigli pratici; II lez.: Tecnica di roccia; III lez.: Tecnica di ghiaccio; IV lez.: Topografia e orientamento. Scelta degli itinerari. Preparazione delle gite.

## Insegnamento pratico

## PRIMA PARTE

- 3 Aprile: Rocca Sbarua (Prealpi Pinerolesi). Lezione dimostrativa su roccia.
- 10 Aprile: Rocca Sella (Valle di Susa).
- 1 Maggio: Denti di Cumiana (Prealpi Pinerolesi).
- 8 Maggio: Rocca Sbarua (Prealpi Pinerolesi).
- 15 Maggio: Monte Plu (Valle di Lanzo).

## SECONDA PARTE

- 5 Giugno: Esercitazioni su ghiaccio in località da destinarsi.
- 12 Giugno: Chalanson - Ciamarella (traversata - Valle di Lanzo).
- 19 Giugno: Monte Stella - Cresta Savoia (Alpi Marittime).

La direzione della Scuola si riserva di effettuare un'ultima gita conclusiva in Luglio o Settembre, a seconda delle condizioni meteorologiche, cui potranno partecipare quegli allievi che si saranno particolarmente distinti nella frequenza e nel profitto.

**Concorso Fotografico**

E' indetto per l'anno 1949 tra i partecipanti al Corso della Scuola Boccalatte, allievi e istruttori, un Concorso Fotografico a premi per le migliori fotografie documentarie o artistiche con soggetto inerente all'attività della Scuola. Il Regolamento di tale Concorso è in visione in Sede.

**Scuola G. Gervasutti**

Relazione dei primi sei mesi di attività  
Novembre 1948 - Aprile 1949

## Lezioni pratiche:

- 12 Dicembre 1948 - Uia di Mondrone (Invernale). Cresta Est. 2. Corso: 5 cordate; 1. Corso: 6 allievi al Colle Ometto.
- 16 Gennaio 1949 - Col Gimont - Punta Saurel (sciistica) - 1. e 2. Corso: 21 Allievi.
- 29-30 Gennaio 1949 - Ciamarella. 2. Corso: 2 cordate; Piccola Ciamarella - 2. Corso: 2 cordate; Chalanson - 2. Corso: 2 cordate; Albaron Savoia - 2. Corso: 4 cordate; Pian Gias - Rifugio Gastaldi - 1. Corso: 10 Allievi.
- 13 Febbraio 1949 - Uia di Mondrone (cresta Nord) - 2. Corso: 2 cordate.
- 20 Febbraio 1949 - Lunelle di Lanzo - Palestra Invernale - (Lezione teorico-pratica - difficoltà dell'ascensione invernale) - 1. e 2. Corso: 29 Allievi.
- 26-27 Febbraio 1949 - Cervino (cresta Ovest) - 2 cordate.

**ACQUA CHETA**

In primo piano acqua diaccia immobile con ombre fredde, un palmo di neve candida fin sull'orlo. Nel mezzo, colline moreniche e pascoli verdeggianti. In alto le montagne, poderose di ghiacci e di graniti, il capo sommerso in un gonfio veleggiare di nubi. Ecco una forma cara all'espressione abratiana. Ruskin voleva che l'arte fosse la celebrazione della natura, perchè la bellezza della natura è nel mondo delle cose materiali, ciò che nel mondo dello spirito è la virtù: la testimonianza della creazione divina. Vi aleggia nei quadri di Abrate l'alto di questa celebrazione etica, per cui l'arte deve rappresentare la natura « naturale », cioè, non guasta da eccentriche aberrazioni. Noi viviamo amiamo soffriamo; ci entusiasmiamo per la bellezza e per la poesia; noi cerchiamo in tutte le arti, nella prosa nel verso nel suono, non una riproduzione asciutta dei discorsi usuali o del suono dei fischi del tram, ma soprattutto l'espressione dei moti più alti dell'animo, delle speculazioni più elevate, degli affetti più intensi, di quegli stati psichici che suscitano dalla materia corporea la scintilla più luminosa dello spirito. Come non le ha dimenticate Abrate, non dimentichino, i pittori queste mirabili e non sorpassate parole di Thovez.

ARBIA

- 18-19 Marzo 1949 - Courbassere - palestra (lezione teorica sul posto e dimostrazione pratica della statica di arrampicamento - corda doppia - nodo di Prusic) - 1. e 2. Corso: 20 Allievi.
- 3 Aprile 1949 - Monte Nible - lezione pratica di assicurazione sul ghiaccio - 2. Corso: 6 cordate; 1. Corso: 5 Allievi al Colle d'Ambin.

- 16-17 Aprile 1949 - Lyskamm Orientale (cresta E.) - 2. Corso: 1 cordata; Punta Zumstein (cresta E.) - 2. Corso: 2 cordate; Piramide Vincent (versante N.-O.) - 2. Corso: 2 cordate; Colle Lysio - 1. Corso: 7 Allievi; Colle Ippolita - 1. Corso: 4 Allievi; Colle - 1. Corso: 4 Allievi.

Sono state inoltre tenute 16 lezioni teoriche durante le quali si sono trattati vari argomenti tecnici con proiezioni di film di ambiente alpinistico.

**Note di Bivacca**

Quando Geoffrey Winthrop Young scrive che « il sorriso di Jones venne a smorire, attraverso il vuoto, immediatamente sotto alla mia scarpa destra », fa, evidentemente, dello spirito, direi, dello spirito plastico; quando il Maeterlinck (Vita delle Api) scrive che « valutata dallo spirito staccato un istante dalle conseguenze materiali, la distanza tra l'uomo che cammina alla testa del progresso e quello che si trascina ciecamente al suo seguito non è considerevole », fa dello spirito ma, direi, dello spirito superiore e corrodente; quando Giovanni Papini (Stronature) dice che il Bertacchi « fu un alpigiano degenerare perchè scendendo in città mettendo le scarpe fini gli si è ingrossato il cervello », fa ancor dello spirito, ma, direi, dello spirito non raffinato, quale a volte usava (e usa) tra letterati torno torno a un tavolino da caffè. In questo ultimo caso posson saltar fuori cose non del tutto raccomandabili, o, meglio, non proponibili a tutti. Trovate, boutades, periodi interi per valorizzare una parola o una frase o un'immagine o un ricordo. E tutto il valore di un pezzo a volte sta proprio in questo: valorizzare una parola. Quando non si tratti di un abbozzo di pamphlet puro e semplice. Il quale, il più delle volte, non vuole obiettivi precisi ma girandole di concetti a pena sforati: l'obiettivo è l'effetto, mentre la sostanza non conta gran che. Si mette dentro un po' di cultura un tantino di Don Chisciotte,

a. b.

**Suola da montagna**  
**LEVANNA**  
la più vecchia  
la migliore

Soc. ANON.  
INDUSTRIA ARTIGIANI GONNA  
C. I. R. I. E.

Soc. ANON.  
INDUSTRIA ARTIGIANI GONNA  
**"S.A.I.A.C."**  
CIRIACI - (Torino)



# NOTIZIARIO delle SOTTOSEZIONI

## RECENSIONI

### A. D. A.

ATTIVITA' SOCIALE. — Date le cattive condizioni della neve di quest'inverno non si è potuto organizzare la famosa gara di sci per il Campionato Sociale; così pure si è dovuto rimandare qualche gita sci-alpinistica.

Invece ha avuto esito più che lusinghiero la nostra prima gita all'Estero. Nei giorni 18-19-20 Marzo si è effettuata una gita in Svizzera a St. Moritz ed a Davos con 13 partecipanti.

Sono state compiute gite a Davos sulle rinomate piste della Parsenn con discesa a Küblis e Kloster, nonché allo Strela con discesa a Davos.

A St. Moritz gite alla Corviglia, nonché la bella e classica gita sci-alpinistica alla Diavolezza nel gruppo del Bernina-P. Palù.

Speriamo di poter tra breve iniziare le gite estive su roccia con maggior fortuna di quella incontrata dalle gite invernali. Facciamo presente che durante queste gite estive sarà tenuto un corso di insegnamento d'arrampicamento per roccia.

\*\*\*

Invitiamo i nostri soci a mettersi in regola con le quote sociali al più presto, al fine di godere di tutte le agevolazioni di diritto.

### C. ARNOLDI

La sera del 16 Febbraio 1949 alle ore 21 ebbe luogo presso la nostra Sede Sociale l'assemblea ordinaria dei Soci per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo che in seguito alla votazione risulta composto come segue:

Presidente: Berthea Ernesto — Vice Presid.: Rossetti Rag. Federico — Consiglieri: Zemide Paolo, Berthea Mario, Volpe Maurizio, Bellocchia Giovanni, Beltramo Vittorio, Sereno Carlo — Segr.-Cassiere: Violini Celestino — Rev. dei conti: Alessio Re, Tettoni Achille — Comm. gite Deleg.: Beltramo Vittorio, Zemide Paolo, Bellocchia Giovanni, Berthea Mario, Volpe Maurizio, Bertello Michele, Savio Ugo — Comm. Rifugi Deleg.: Sereno Carlo, Mottura Carlo, Pasquali Alfredo, Bellocchia Giovanni — Comm. Varie Deleg.: Berthea Mario, Bellocchia Giovanni, Volpe Maurizio, Rossetto Federico — Comm. Stampa e Prop.: Berthea Ernesto, Rossetto Federico, Zemide Paolo.

#### Manifestazioni varie

Mercoledì 6 Aprile ebbe luogo in Sede Sociale una serata cinematografica organizzata dalla nostra Sottosezione. Numerosa è stata la presenza dei Soci e familiari. Furono proiettati ottimi cortometraggi di montagna e di attualità: al signor Chomon il nostro vivo ringraziamento.

Sabato 9 Aprile, Serata teatrale in unione alla Sottosezione U. S. S. I. nei locali del teatrino di S. Teresa la filodrammatica U.S.S.I. rappresentò la commedia in tre atti di G. Cenozano: « Il marito non è necessario ». Un elogio e ringraziamento a tutta la filodrammatica che dimostrò una ottima preparazione ottenendo così un risultato veramente lusinghiero.

Domenica 10 Aprile - Gara bocciofila a coppie (riservata ai Soci C. A. I. e C. Arnoldi) disputata presso la palestra C. A. I. monte Cappuccini.

Al termine delle partite giocate con massimo impegno dai partecipanti la classifica era la seguente:

1. Rossetto F. e Berthea M. (C. Arnoldi) — 2. Re Alessio e Re Alessandro (C. Arnoldi) — 3. Degrandi e Povero (C. Arnoldi) — 4. Scarafioti e Zemide P. (C. Arnoldi) — 5. Menzio e Pignanesi (Palestra C.A.I.).

### G. E. A. T.

Giovedì 13 Gennaio, alle ore 21,30, in sede, ebbe luogo l'Assemblea annuale Ordinaria dei Soci, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente; 2. Quote sociali 1949; 3. Discussione ed approvazione del nuovo regolamento della Sottosezione; 4. Elezioni alle cariche sociali; 5. Varie.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: Presidente: Eugenio Pocchiola - Vice Presidente: Pierino Grigni - Consiglieri: Piero Cavallero, Virginio Berra, Bruno Colomba-rolli, Mario Gatto, Antonio Santi, Giovanni Cullino e Giovanni Tosetto - Revisori dei conti: Mario Corrado e Angelo Roggero.

Avendo il consigliere G. Cullino rinunciato alla nomina per motivi di lavoro, risulta eletto in sua vece Vittorio Corrado.

Il nuovo Consiglio ha nominato i componenti le diverse commissioni. La Commiss. Gite ha preparato il programma per l'anno 1949 che verrà stampato e distribuito ai soci.

L'INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO «GEAT-VAL SANGONE».

Domenica 10 Aprile, in una radiosa giornata primaverile e alla presenza di gran numero di alpinisti e valligiani convenuti per la festosa cerimonia, ha avuto luogo l'inaugurazione del rifugio «Geat-Val Sangone» situato in Frazione Cervelli a mezz'ora circa di marcia sopra Ponte Sangonetto (Coazze).

Con Eugenio Pocchiola erano convenuti tutti gli anziani ed i giovani della G.E.A.T. accompagnati dai loro familiari. La Sezione di Torino era rappresentata dai Vice Presidenti Ing. Giovanni Bertoglio ed Ernesto Lavini, la Sottosezione ADA dal suo Presidente Rag. Dario Provera, mentre la SARI, la SUCAI, la UET e la USSI erano rappresentate od avevano mandato la loro adesione. Erano inoltre presenti due Assessori comunali in rappresentanza del Sindaco di Coazze.

Dopo un breve discorso del Presidente della GEAT Pocchiola, al quale rispondevano l'Ing. Bertoglio e Lavini, si procedeva all'inaugurazione del Rifugio con la benedizione dei locali impartita dal Rev. Don Ezio.

Un vermuth d'onore offerto a tutti gli intervenuti concludeva la parte ufficiale della manifestazione cui facevano seguito un pranzo all'aperto ed un riuscito programma di ballo campestre e manifestazioni varie svoltesi nella più sana allegria.

### Giovane Montagna

Programma Gite 1949

19-20 Marzo, Sestrières. Gara sciistica di mezzo fondo a squadre, per la disputa della Coppa Angeloni.

La partecipazione della Gara è limitata ai soci delle sezioni della Giovane Montagna.

26-27 Marzo, M. Tabor (m. 3177) — 27 Marzo, Rocca Sella — 10 Aprile, Lunelle di Lanzo (m. 1300) — 23-24-25 Aprile, Adamello (m. 3554) — 15 Maggio, Punta Valletta (m. 3378) — 28-29 Maggio, M. Colombo (metri 2848) — 11-12 Giugno, Gita intersezionale nel Veneto — 25-26 Giugno, Bivacco Pol (metri 3170) — 9-10 Luglio, Bessanese (m. 3632) — 23-24 Luglio, Levanna Centrale (m. 3619) — Agosto, Campeggio estivo — 10-11 Settembre, Becca di Cian (m. 3320) — 25 Settembre, M. Camino (m. 2391) — 9 Ottobre, M. Cuccetto (m. 1691) — 30 Ottobre, Gita di Chiusura.

### S. A. R. I.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il giorno 9 Aprile 1949 si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale. Dopo l'ampia relazione del Presidente Prof. De Marchi è stato approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1948-49 e il preventivo per il 1949-1950.

Si è discusso sulle modificazioni del regolamento del gruppo che, approvate, sono visibili in sede.

Costituitosi il seggio elettorale si è proceduto all'elezione di nove consiglieri e due revisori conti. Il consiglio direttivo attuale risulta pertanto così formato: Prof. Vittorio Cesa De Marchi (Presidente); Marmorì Giuseppe (Vice Presidente); Tempo Federico (Vice Presidente); Vellano Ernesto (Segretario); Montalenti Ezio (Segretario); Stella Ing. Giorgio (Amministratore); Gennero Lionello, Ghio Franco, Sanvito Angelo, Squillero Umberto, Revisori dei conti: Aprà Michele, Giordano Annibale.

Attività Sociale: Domenica 3 Aprile è stata effettuata una gita alla Rocca Sella; è programmata una gita alle Lunelle di Lanzo.

Il Consiglio direttivo entrante porge un particolare saluto ai Soci tutti invitandoli a frequentare assiduamente la Sede ed a prendere parte alle manifestazioni.

### GRAVE INFORTUNIO AD UN NOSTRO SOCIO

Domenica 10 Aprile, sulla Rocca Sella, palestra di tutti i nostri rocciatori, il socio Sàri Gennero Lionello, nostro solerte bibliotecario, in seguito ad incidente cadeva e riportava gravi ferite.

Soccorso e ricoverato alla Maria Vittoria, ne avrà per tre mesi.

La Sezione esprime i più fervidi auguri e fa voti per la sua sollecita e completa guarigione.

### S. U. C. A. I.

Nel corso dell'Assemblea ordinaria del 9 febbraio 1949, i Soci della S.U.C.A.I. hanno eletto i nuovi Consiglieri per il corrente anno nelle persone dei Soci: Presidente Filippi Andrea — V. Presidente Rabajoli Edoardo — Segretario Gera Renato — Cassiere Auxilia Beppe — Consiglieri: Venchi Arrigo — Parigi Antonio — Tomatis Renzo — Fincati Roberto — Mazzari Luigi.

Sono stati inoltre nominati Revisori dei Conti: Bollini della Predosa Paolo — Berruto Nino.

#### IL CORO S.U.C.A.I.

Domenica 3 aprile durante la proiezione di «Monte Miracolo» organizzata al Cinema Augustus dal Comitato Onoranze Giusto Gervasutti, pro capanna, il Coro S.U.C.A.I. per la prima volta si è esibito in pubblico. Fu diretto con maestria ed eseguito con sentimento destando una certa commozione ed ammirazione fra il numeroso pubblico che aveva partecipato a questa manifestazione.

La passione e l'ardore che i giovani della Sottosezione torinese hanno impegnato per la loro preparazione sono stati perfettamente capiti dagli uditori che hanno a lungo applaudito ogni esecuzione.

L'opera degli amici Sucaini, oltre che a gloria della S.U.C.A.I. Torino si svolge pure a lustro della Sezione stessa che realmente mancava di una simile branca di attività.

TEMPO FEDERICO.

### U. S. S. I.

IL RIFUGIO «EUGENIO FERRERI»

Siamo lieti che l'iniziativa della U.S.S.I. e della S.A.R.I. abbia raggiunto lo scopo desiderato e da tempo auspicato. La Sezione di Torino del C.A.I. in Seduta di Consiglio del 23 febbraio u.s., vista l'impossibilità materiale e finanziaria di costruire un nuovo rifugio, ha finalmente deliberato su proposta dei Presidenti della U.S.S.I. e della S.A.R.I. di intitolare uno dei suoi vecchi rifugi, dal nome impersonale, all'Emerito Alpinista e fedele figlio del nostro C.A.I. E. Ferreri che ben meritò per la Sua vita tutta spesa al bene della Sezione di Torino e del C.A.I. e per la cui passione s'immolò ancor giovane e nel pieno delle Sue forze e del Suo rendimento. Il Rifugio che da oggi porterà il nome di E. Ferreri, eternandolo nel ricordo a tutti e additandolo quale esempio ai giovani, è precisamente il Rifugio della Gura, nel vallone omonimo, sopra Forno Alpi Graie, in una delle nostre più care Valli Piemontesi «La Val Grande di Lanzo» dove il buon amico Genio fece i Suoi primi approcci alpinistici, e dove strana coincidenza la U.S.S.I. ebbe il battesimo del fuoco quando nel 1923 inaugurò al Gura m. 2000 il primo di una lunga serie di Campeggi estivi (quello di quest'anno sarà il 25°). Ne diamo con animo lieto comunicazione alle Socie, felici che sia stato finalmente reso onore ad uno dei Nostri migliori Compagni di fede e di ardimento.

### MEMENTO

Informiamo che per ragioni particolari di carattere interno abbiamo dovuto modificare le date di alcune nostre manifestazioni, gite, ecc., fino al mese di aprile, perciò è sempre meglio per l'esattezza, di attenersi a quanto viene pubblicato sull'attività mensile del nostro giornale, anziché al cartoncino del programma gite e manifestazioni varie del 1949.

### ASSEMBLEA GENERALE DEL C.A.I. dell'11 Marzo 1949

In occasione di detta Assemblea segnaliamo che le nostre vecchie Consocie: Tina Castello Ferrai, e la Rag. Rita Formiglia ricevettero dal C.A.I. il premio del venticinquennio di anzianità.

### RISULTATI DELLE COPPE «NAZIONALE EUGENIO FERRERI» e «SOCIALE LUIGI CIBRARIO»

In una pessima giornata di freddo intensissimo e di vera «patinoire» la Coppa «E. Ferreri» venne il 20 marzo disputata a Cervinia fra i massimi cannoni dello Sci femminile. Purtroppo la campionessa Nazionale Giuliana Minuzzo è stata messa fuori gara causa un doloroso incidente del giorno prima che le fratturò un braccio.

Le sciatrici dello Sci Club Cervinia si batterono perciò con la Bizzarri Laura dello Sci Club Accademico di Milano, la Pautasso della Società Ginnastica di Torino ed una rappresentanza della U.S.S.I. Assistemmo ad una competizione interessante e ad un duello corretto fra la Bizzarri ammirata per lo stile impeccabile e l'abilità della Pelissier e della Pession Ines.

I risultati furono i seguenti:

- 1) Pelissier Anna
- 2) Bizzarri Laura
- 3) Pession Ines
- 4) Maquignaz Ada
- 5) Pautasso Nanda
- 6) Balestreri A. Maria
- 7) Godone Giannina.

N. 4 concorrenti ritirate. La Coppa fu vinta per la seconda volta dallo Sci Club Cervinia.

Per la Coppa «Luigi Cibrario» si batterono egregiamente le reclute Ussine; un plauso particolare alla Callegari, piazzatasi molto bene, alla giovanissima ed alle prime armi in fatto di gare: Antonielli Rosanna, alla Ponzo Adeline che nei confronti dello scorso anno fece notevoli progressi.

Eccone i risultati:

- 1) Balestreri M. Luisa
- 2) Callegari Pina
- 3) Antonielli Rosanna
- 4) Ponzo Adeline
- 5) Ferro Luisa.

N. 3 concorrenti ritirate.

Un ringraziamento speciale al Cav. Mariani Direttore di gara, al Dott. Gino Dalmasco, Presidente della F.I.S.I. Alpi Occidentali, presente alla Gara ed alla premiazione, durante la quale rivolse un gentile saluto d'incitamento a tutte le sciatrici e alla nostra Pianetto che ebbe parte importante nell'organizzazione delle Gare.

Ci auguriamo che la nostra Balestreri, evidentemente la migliore del nostro gruppo sciatrici Ussi, possa un'altra volta, contrariamente a questo, esercitarsi convenientemente e classificarsi meglio nella Coppa Nazionale «E. Ferreri», adeguatamente alla sua indubbia superiorità.

### Sottosez. di Moncalieri

Elezioni del Consiglio 1949

Il 30 marzo nel salone della Sede provvisoria del C.A.I. si sono svolte le elezioni per le cariche sociali anno 1949.

Soci votanti e presenti . . . n. 29  
Soci votanti con delega . . . n. 7  
Totale votanti . . . n. 36

Sono stati eletti a far parte del Consiglio Direttivo i seguenti Soci: Bobbio Remo — Canuto Michele — Pautasso Mario — Pozzo Piero — Valentino Mario.

Il responsabile del suddetto Consiglio è il Sig. Canuto rag. Michele.

Dopo il campeggio estivo dell'anno 1948 la nostra Sottosezione aveva cessato temporaneamente la sua attività onde provvedere all'allestimento del pullmann nato dalla trasformazione della camionetta Ford, che tanto successo ebbe nella scorsa stagione.

Portato a compimento questo lavoro, mediante l'aiuto di parecchi Soci, il 21 novembre 1948 il pullmann fu inaugurato con la benedizione del Cappellano del Collegio Carlo Alberto e con una gita di collaudo a Revigliasco.

### U. E. T.

(Via Bogino, 25)

Consiglio Direttivo 1949  
Elezioni e Cariche Sociali

Dopo le elezioni dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 3 dicembre 1948 e in seguito alle dimissioni del Consigliere Bertagnolio, ecco la definitiva formazione del Consiglio Direttivo 1949 e la distribuzione delle Cariche Sociali:

Presidente: Buscaglione-Sassi rag. Piero.  
Vice-Presidenti: Materazzo dr. Candido, Fiorio per. ind. Alberto.

Segretario del Cons.: Daniele Domenico.  
Cassiere: Enria Delfina (Direzione della Segreteria).

Consiglieri: Arata Italo (rappres. Sottosez. Nebiolo) Barraia Mario (rappr. Sottosez. Busoleni), Bersano Natale, Bertoglio ing. Giovanni, Bonis Giuseppe, Carbone Paolo, Chiappero Giovanni, Forno Carlo, Gilli Edoardo, Gilli ing. Filippo, Lana rag. Francesco, Lovadina Giulio, Rappelli dr. Nino, Ravelli Pietro, Rivoir prof. Giulio, Rossi Carlo, Ruata Valentino, Seymandi dr. Luciana, Siccardi Jole, Vidussich rag. Cesare.  
Revisori conti: Chiodi Teresio, Corte Mario, Regaldo Giovanna.

Comitato Consultivo: Presidente: Viriglio cav. dr. Attilio.

Giunta Esecutiva: Presidente: Buscaglione-Sassi — Membri: Chiappero, Danieli, Enria, Fiorio, Gilli Ed., Lana, Materazzo.

Commissioni: Commissione Gite: Presidente: Dr. C. Materazzo — Vice presidenti: Chiappero Giovanni (Sezione Turismo), Bonis Giuseppe (Sezione Alpinismo), Rossi Carlo (Sezione Sport Invernali) — Commissione Rifugi: Ruata Valentino — Commissione Stampa e Redazione Notiziario: Materazzo, Viriglio, Arata, Rivoir — Commis. manifestazioni e propaganda: Gilli Ed. — Commis. fotografica: Cav. De Marchi Cesare (Consulente), Lovadina Giulio (Presidente) — Gerente Sottosezione CAI: Cav. Dott. Viriglio Attilio, Delegato per i rapporti con l'Alliance Française e con l'Istituto Britannico di Cultura: Prof. Brugo Giuseppe — Consegretario Biblioteca: Lovadina Giulio — Consegretario Attrezzi: Chiappero Giov.

### Palestra C. A. I.

GRUPPO BOCCIOFILO

Consiglio Direttivo 1949

Presidente Garello Giovanni — Segretario Martinetto Luigi — Consiglieri: Ferrero Lorenzo - Squassino Angelo - Venturillo Dr. Giovanni - Viriglio Dr. Attilio — Direttore sportivo: Pasquali Pietro — Revisori: Schierano Giuseppe - Cerutti Giuseppe.

PALESTRA DEL C.A.I.

La Palestra, specola superba sulla città e sul panorama alpino che la recinge, soggiorno riposante munito di un servizio ristorante e conveniente, riassetata e resa ancor più accogliente dalle cure che la Direzione del Gruppo Bocciofilo dedica amorosamente alla sua manutenzione, attende che i Soci del C.A.I. la degnino d'una frequenza più attiva.

Riposo, pace, fiori, verde, aria buona, i tramazzini e la succulenta cucina di Madama Averone saranno la vostra delizia. Soci del C.A.I. approfittatene... Impiegherete bene le vostre domeniche!!!

COPPA VITALE

La disputa di questa gara individuale, prima della stagione, preparata e diretta dal solerte Direttore sportivo sig. Pasquali, si è svolta il 3 aprile u.s. tra 45 partecipanti.

I premi in medaglie d'oro e d'argento furono consegnati ai vincitori dal Presidente sig. Garello, nella seguente graduatoria:

- 1) Ochetto Giorgio — 2) Cairoia Mario — 3) Rocca cav. Italo — 4) Baratti Sergio.

COSE TRISTI

La Palestra ha perduto con il Prof. Ignazio De Paolini, Docente all'Istituto Chimico dell'Università, deceduto il 19 marzo u.s., uno dei suoi più affezionati soci. Assiduo frequentatore, appassionato bocciofilo sempre presente alle manifestazioni sportive era una delle figure più caratteristiche e simpatiche del Gruppo. La Sua squisita bontà, la Sua grande modestia, unite ad uno spirito fecondo e ad una franca socievolezza hanno reso più sensibile il vuoto che la Sua mancanza ha lasciato.

### Sottosez. di Collegno

Relazione stagione 1948

Nella stagione 1948 nonostante il persistere del cattivo tempo abbiamo svolto un nutrito programma di gite.

Incominciata la stagione con la gita alla Rocca Sella si è continuata con la gita floreale dei narcisi alla Madonna di Catolovie. Seguirono i Picchi del Pagliaio, l'Orsiera, la Cristalliera, la Torre d'Ovarda, la Punta Maria in Val di Lanzo, la Cresta ovest della Ciamarella quasi tutte svolte in numerose comitive.

Mercoledì 23 p. p. ha avuto luogo presso la Sede Sociale l'Assemblea Generale con la partecipazione della maggior parte dei soci. Al termine delle votazioni il Consiglio Direttivo è risultato composto:

Presidente: Carlo Bissaca — Vice-presidente: Martinasso Emilio — Consiglieri: Bergatto Emanuele — Barolo Oreste — Grotto Luigi — Cassiere-Segretario: Bertino Adolfo — Revisore: Sig. na Barbero Carla.

Il nuovo Consiglio così composto ha tutta la stima e fiducia dei soci.

Il Consiglio riunitosi subito dopo ha proceduto alla stesura del programma gite sociali per la stagione estiva 1949 il quale è risultato il seguente:

- 19-3-49 Rocca della Sella (Val Susa) — 24-25-4-49 Picchi del Pagliaio (Val Sangone) — 14-15-5-49 Orsiera (Val Susa) — 29-5-49 Madonna della Losa (gita floreale) — 11-12-6-49 Levanne (Gran Paradiso) — 25-26-6-49 Monte Niblé — 16-17-7-49 Rochers Cornous.



CUCINE E STUFE ■ TORINO - Via S. Quintino, 42 - Via Donati, 7-9 Telef. 46.167



... tutto per la casa da  
**Caudano**  
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

Tutta la montagna  
in un sorso profumato

**«TIM»**

IL GRAN LIQUORE CHE S'IMPONE

Alpinisti! Sportivi!

**PROVATELO**

Agente Depositario:  
**ZANONE POMA - Torino**  
Dock Corso Dante, 40 - Telef. 66.619